Anno XLII Mercoledì 4 novembre 1908 Conto corrente con la posta N. 264

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

POLITICA ESTERA E POLITICA MILITARE

GIOLITTI AL BIVIO

Signor Direttore,

(*t.*) Mi permetta qualche osservazione circa le discussioni che avverranno alla Camera prima della sua morte quasi naturale.

Vi saranno due importanti discussioni: quella sulla politica estera e l'altra sulla politica militare. Non è possibile che il Ministero si esima dal rispondere alle interpellanze sulla politica estera: il silenzio sarebbe un suicidio.

Dunque si discuterà e vivacemente, ma non credo che si rinnoverà la scena accaduta a Montecitorio quando fu annunciata dal ministro Brin la rinnovazione del trattato della Triplice. L'estrema sinistra questa volta non trascenderà, almeno è da sperare. Gli eccessi della parola, nella politica estera, non possono che danneggiare, da qualunque parte si rivolgano: e sono indizio di scarsa educazione nei parlamentari.

Evitato questo pericolo, un altro ne rimane: che la discussione non sia ampia e sincera: che si faccia in fretta una nuova accademia, coronata da un discorso di Pangloss Tittoni. No, dopo la recente amara esperienza — derivata non da mancanza di compensi che l'Italia non chiedeva, ma dall'inettitudine del Ministro che si piegava alla violenza compiuta per compensi che non esistevano — una discussione affrettata sarebbe esiziale per l'Italia.

Il Ministro ha creduto che l'Italia dovesse non tenere conto, in questa circostanza, della sua missione di pace fra i popoli sulla base dell'indipendenza e della libertà; e s'è messo a fare una politica mercantile, scambiando per soddisfazioni date a lui le rinuncie, che l'Austria-Ungheria aveva risoluto di fare alla Turchia e al Montenegro, per indurli in qualche modo a tacere. Ha rinnegato il principio di nazionalità, che il ministro d'una nazione liberale non deve mai abiurare, per un cesto di fichi secchi.

Non siamo dunque garantiti in nessun modo, che l'Austria-Ungheria domani, con la ferrovia da Seraievo a Salonicco, non riprenderà il suo *Drang nach Osten*, ma siamo certi che l'Austria farà sempre maggiore pressione sulle coste dell'Adriatico, inceppando, come ha fatto finora, il nostro movimento commerciale e industriale nel Montenegro, in Albania e nell'Epiro.

Non vedo come il Ministro potrà giustificarsi sul terreno diplomatico; l'on. Giolitti gli eviterà la sfiducia della Camera, ma non potrà ridargli la fiducia del paese.

Ma quello che importa, più che la gloria o la disgrazia d'un ministro, è la definizione dell'indirizzo della nostra politica estera: sentiremo la voce degli oratori dell'estrema gridare contro quest'indirizzo, ma ai ministri sarà facile di rispondere che la colpa principale l'hanno i partiti estremi che combattevano contro le spese improduttive, mantenendo la deleteria impreparazione militare.

Non dico che le repliche dai banchi della montagna non potranno ribattere forte e giusto, scagliandosi contro l'inerzia e l'inettitudine dell'alta burocrazia militare (1), ma sostengo che i deputati dell'estrema devono convenire essere indispensabile, per mutare l'indirizzo della politica estera, secondo i bisogni della nazione, votare le spese per il riordinamento dell'esercito e per l'incremento della marina.

Se l'on. Giolitti avrà il coraggio di guardare nell'avvenire, egli potrà rendere grande servigio allo Stato; se, invece, si limiterà, *more solito*, a fare dei due vitali problemi una questione di strategia parlamentare ed elettorale, allora l'influenza dell'Italia nel mondo scenderà ancora più....

(1) Vedi in cronaca l'articolo del *Giornale d'Italia*.

La sconfessione dell'Unione elettorale cattolica

Roma, 3. — *L'Osservatore Romano* pubblica stasera un articolo evidentemente ispirato sulla circolare dell'Unione cattolica (*della quale ci siamo occupati ieri*).

L'articolo tende a dimostrare che nella circolare in questione non si vede una vera designazione di tattica nè si formula un'esplicito invito a organizzare le forze clericali per la battaglia politica.

Ma l'organo ufficiale della Segreteria di Stato del Vaticano aggiunge che se a questo effettivamente mirasse la circolare dell'«Unione Elettorale cattolica italiana» avrebbero sempre vigore le norme proibitive stabilite dagli atti della Santa Sede.

Verboten

Roma, 3. — L'*Osservatore Romano*, organo ufficiale del Vaticano, occupandosi delle notizie pubblicate dal *Temps* di Parigi sul supposto viaggio del principe ereditario d'Austria a Roma, dice che la notizia fa parte evidentemente di quella campagna di notizie tendenziose divulgate allo scopo di far credere ad una possibile acquiescenza da parte della Santa Sede, che sarebbe in contraddizione con tutti i suoi precedenti, intorno ad una questione, che per essa è da tempo ed irrevocabilmente decisa. Ed è perciò che non riusciamo a comprendere la serietà e l'opportunità del continuo ripetersi di questi inutili tentativi.

L'on. Giolitti partito per Torino

Roma, 3. — Stasera alle ore 20.40 l'on. Giolitti è partito per Torino.

La gran giornata degli americani

Tanto Taft che Bryan sicuri della vittoria

Londra, 3. — Stamane alle 7 ore (ora di New York, cioè circa l'una pom. ora di Udine) sono incominciate le elezioni per la presidenza degli Stati Uniti. L'atto elettorale si chiude alle 5 pom., sicchè nella miglior ipotesi, il risultato delle elezioni potrà essere conosciuto a Nuova York alle 8 pom. (alle 2 ant. ora di Udine).

Il presidente Roosevelt disse ieri pieno d'entusiasmo: Abbiamo annientato i democratici! Ma anche i democratici sembrano sicuri della vittoria. A Londra si ritiene che Taft abbia maggiori prospettive. Per Taft si fecero scommesse con poste di 4 contro una. Questa volta le scommesse sono minori delle altre volte. Nella Wall-street furono di 400 mila dollari contro 2.5 milioni di dollari di quattro anni fa.

Ha vinto Taft

New York, 3. — Nelle 239 circoscrizioni elettorali dello stato di New York Taft ha riportato 79.929 voti e Bryan ne ha avuti 59.336.

Le stesse circoscrizioni hanno dato nel 190J a Roosevelt 75.151 voti ed al candidato democratico Parker 19.814.

Movimento di prefetti

Roma, 3. — Con decreti reali del primo corrente è stato disposto il seguente movimento del personale dei prefetti; comm. Gandin Pietro, prefetto di Siena, collocato a riposo a sua domanda, Buraggi comm. Giovanni trasferito da Arezzo a Siena, Parisini comm. Giovanni da Siena ad Arezzo, Re comm. Carlo trasferito da Grosseto a Salerno, Bertagnoni comm. Ettore, prefetto a disposizione destinato a Grosseto.

L'« ULTRA » DI DON MURRI

Roma, 3. — Il *Messaggero* ha da Imola: Don Romolo Murri inizierà il 1 gennaio la pubblicazione di una nuova rivista bimensile intitolata *L'Ultra*.

Il dirigibile italiano si dirigerà verso l'alto mare

Roma, 3. — Il *Messaggero* dice: **Il maggiore del genio Morris ha avuto una lunga conferenza col ministro della marina col quale trattò a fondo la questione se il dirigibile possa servire da nave esploratrice aerea. In epoca non molto remota il dirigibile farà un'escursione in alto mare allo scopo di scoprire la presenza di navi e la loro rotta.**

Vittoria conservatrice in Inghilterra

Anche due donne elette

Londra, 3. — Si fecero ieri le elezioni municipali nell'Inghilterra e nel paese di Galles.

Dai risultati conosciuti fino mezzanotte, si rileva che i conservatori e gli unionisti guadagnano 118 seggi, i liberali 31, il partito del lavoro 11, i socialisti 0, gli indipendenti 4.

Anche due donne furono elette: una a Oxford, l'altra a Manchester.

La Serbia avrà pazienza

La fiducia nelle grandi potenze

Belgrado, 3. — Il Governo serbo rispose ai consigli cordiali datigli dai rappresentanti dell'Inghilterra, della Russia, della Francia e dell'Italia di astenersi da qualsiasi provvedimento che potesse turbare la pace, rilevando come esso, nonostante l'effervescenza delle popolazioni — effervescenza spiegabile — abbia serbato contegno corretto. La Serbia ha fiducia nella giustizia delle grandi potenze ed attende un'equa decisione sui reclami esposti nella nota trasmessa alle potenze in data 7 ottobre.

Non si vuole il ritiro di Buelow

E' verissima la versione della « Norddeutsche »

Il repulisti al Ministero degli esteri

Berlino, 3. — I circoli politici sono dell'opinione che il cancelliere dell'impero non abbandonerà per ora il suo posto. Ciò non pertanto alcuni giornali fanno già il nome del suo successore.

Il giornale dei conservatori annuncia che i conservatori presenteranno una interpellanza al Reichstag sulla faccenda delle rivelazioni di Guglielmo. La prima conseguenza di questo affare sarà la riorganizzazione del Ministero degli esteri e l'allontanamento degli elementi malfidi ed incapaci. Quanto alla discussione al Reichstag, si dice che essa sarà calma e sincera, conservando sempre la più rigorosa oggettività ed il più gran sangue freddo.

Il *Berliner Tageblatt* assicura che la versione data dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* può essere dimostrata sulla base di documenti e che se il *Reichstag* avesse dei dubbi potrebbe ottenere che gli sieno presentate queste prove.

NECROLOGIO

Nella propria sontuosa villa a Meda è spirata ieri la contessa Claudia Gripandi ved. Antona-Traversi, madre dei due noti commediografi Camillo e Giannino Antona-Traversi e suocera del ministro degli Esteri on. Tittoni e del nostro amico conte G. G. Colleoni.

Fu donna d'ingegno e di cuore, fregiata della medaglia d'oro di benemerenza dal Ministro della P. I.

Asterischi e parentesi

— Gesù Cristo non era semita.

Questa è la tesi sostenuta dal prof. Haupt di Baltimora, al Congresso delle religioni, che si tiene ora a Oxford.

Egli parte dal principio che Cristo non fosse nato a Bethlèem, ma a Nazareth.

Se dunque egli era galileo (così veniva qualificato spesso sotto Giuliano l'Apostata), non poteva essere ebreo.

Nell'anno 783 prima dell'era volgare, infatti, Tiglath Pilesey, quarto Re di Assiria, conquistò la Galilea, deportò la popolazione ebrea e introdusse nel paese una popolazione di razza ariana.

Alcuni ebrei vi restarono, ma nell'anno 167 avanti Gesù Cristo essi furono perseguitati di nuovo e un fratello di Guida Maccabeo, accorso in loro aiuto li ricondusse a Gerusalemme.

E da allora non vi fu più alcun ebreo nella Galilea.

Nell'anno 103 avanti Gesù Cristo i galilei furono, invero costretti ad abbracciare la religione ebraica, ma restarono, dopo come prima, perfettamente distinti dalla popolazione ebrea propriamente detta.

In conseguenza, conclude il professore Haupt, nè Gesù Cristo nè i suoi discepoli appartenevano alla razza semitica.

Se questa tesi non è pervenuta a convincere tutti gli uditori — poichè anzi ha suscitato una viva discussione, bisogna però convenire che non manca d'ingegnosità.

**

— Una maliarda della scena.

L'altra sera nel teatro « Ander Wien » la compagnia italiana di Mimì Aguglia-Ferrau inaugurò il corso delle sue rappresentazioni con *Malia* di Capuana. La compagnia, come testè a Praga e a Berlino, riportò un successo clamorosissimo. Mimì Aguglia dopo il secondo atto, nel quale confermò la fama di grande verista, ebbe una trentina di chiamate. Dopo lo spettacolo le chiamate non volevano finir più. Tutto il pubblico trascinato dall'ammirazione pareva assalito da frenesia. Una signora dopo il secondo atto, sotto l'impressione emozionante della scena dell'isterismo, fu colta da malessere e dovette essere soccorsa dai medici. Tutta la stampa concordemente esalta l'attrice italiana come artista di grande potenza drammatica. I giornali rilevano che tutto il complesso della compagnia è eccellente ed ha una fusione addirittura straordinaria, così la rappresentenza riuscì perfetta senza dissonanze. I giornali apprezzano la naturalezza e la spontaneità di tutti gli artisti della compagnia, non escludendo nemmeno le comparse.

**

— Per finire: Mode e teatri.

— Avremo delle opere importanti?

— Certissimo, figurati che le vesti dovranno essere aderentissime!

La nuova legge per gli infortuni sul lavoro

La relazione sulle modificazioni alla legge del 1904 per gli infortuni degli operai sul lavoro è stata distribuita ieri l'altro alla Camera e consta di un grosso fascicolo, poichè il disegno di legge è preceduto da due lunghe relazioni quella della maggioranza e quella della minoranza. La prima è stata redatta dall'on. Ferrero di Cambiano; la seconda dall'on. Carnazza.

La maggioranza credette di non dover limitare le riforme ai punti toccati dal disegno di legge, ma di provvedere a tutte quelle che l'esperienza aveva suggerite come necessarie a raggiungere le alte finalità della legge sugli infortunii.

La minoranza invece ritenne che la commissione dovesse restringere il suo esame al progetto come era proposto e non estendersi a tutto il problema degli infortuni sul lavoro sostituendosi così al ministro responsabile ed esorbitando dal mandato conferito alla commissione dagli uffici della Camera.

**

Una delle questioni indubbiamente più gravi, e sulla quale ha più discusso la commissione senza raggiungere nelle sue risoluzioni l'unanimità (fortunatamente raggiunta, si può dire, in tutte le altre), è quella della libertà della scelta dell'istituto assicuratore, e del compito della Cassa Nazionale-infortuni per le assicurazioni obbligatorie.

La Cassa Nazionale infortuni, secondo le proposte della maggioranza della commissione non deve avere che una funzione integratrice della iniziativa degli industriali.

Essi possono sempre che lo vogliono costituirsi in sindacati di assicurazione mutua per provvedere da sè ed in modo solidale all'assicurazione dei loro operai.

Essi possono anche costituire delle Casse private, purchè sindacati e Casse siano esclusivamente costituiti fra industriali delle stesse manifatture e presentino quelle guarentigie e adempiano quelle condizioni che sono prescritte dalla legge, e che devono essere consacrate in un riconoscimento della loro costituzione da farsi per decreto reale.

Che anzi, la commissione ha creduto opportuno e propone che il numero degli operai necessario alla costituzione dei Sindacati, che prima era di 5000 sia ridotto a duemila per renderne più agevole la costituzione. E ne è stata resa anche più facile la costituzione ai Consorzi di bonifica, per sollecitazioni che ne sono state fatte ed in considerazione delle singolari condizioni di queste imprese e delle speciali guarentigie che esse assicurano.

Per i Sindacati di imprese di bonifica il numero di duemila operai può essere anche minore.

Quanto alla Cassa Nazionale la commissione dice:

« Le si dia autonomia maggiore: la si liberi anche di più dalla dipendenza degli Istituti fondatori che l'hanno allevata nella sua adolescenza e che ora la possono abbandonare ai suoi alti destini nella sua robusta virilità: il governo promuova il riordinamento dei suoi servizi adattandoli nelle sue nuove funzioni — portandone la sede in Roma, abbinandolo o no con la Cassa Nazionale per la invalidità e la vecchiaia, per comporre nella affinità degli intenti quel grande istituto delle assicurazioni sociali che molti vagheggiano

---

Giornale di Udine (33)

LUISA

ROMANZO

Mi domandano cinquanta sterline più di quelle che voglio spendere, ma se non cederanno la acquisterò egualmente. Quanto alla signorina Luisa, non so proprio che cosa dire. Ella è malata, non c'è da dubitarne, quantunque il medico inglese dica che non c'è nulla di serio. In certi momenti sta meglio, in certi altri sta peggio.

Certi giorni passeggia per la casa, pare che sia rianimata, poscia la debolezza s'impadronisce ancora di lei. Viene il medico inglese, la visita, ma che cosa volete? Ogni volta che torna in letto si alza più debole di prima!

Mi voltai leggermente per nascondere il rossore che mi saliva al volto e l'emozione che mi stringeva in gola.

— Il signor Miner è andato in città oggi? domandai.

— No, oggi no, signore: andrà col treno di domattina.

— Domattina? Bene, Rivoli, dovete fare qualche cosa per me. Ho bisogno di vedere la signorina Luisa.

Rivoli aggrottò le sopracciglia e rispose:

— Sapete, signore, che il padrone vi ha proibito l'ingresso in casa sua...

— Lo so, pure debbo vederla. Ascoltate: il signor Miner ha proibito, ma la signorina Luisa, forse, acconsentirà. Ho delle ragioni particolari per domandare un colloquio alla signorina Luisa. Se le scrivo per domandarle questo colloquio, potete farle avere la mia lettera in mano propria?

— Sarò contento di rendermi utile a voi in qualche modo. Siete sempre stato gentile con me. Bene, credo che potrò dargliela.

— Grazie, allora ella oggi avrà la lettera. Dove andate ora, Rivoli?

— Vado fino al prato e torno indietro, signore.

— Allora, tornando a casa, passerete un minuto da me. Ed ascoltatemi Rivoli: se la signorina acconsente di vedermi per domattina, (le domanderò il colloquio per domattina) voi dovete fare in modo che il signor Miner non venga a sapere nulla della mia visita. Farete questo per me e state certo che non lo dimenticherò. Non dovete affliggervi per la differenza delle cinquanta sterline sul prezzo della vostra casa.

— Signore, avrò poco da fare se la signorina dice che è contenta di vedervi.

— Vedrete che la signorina dirà di si. Venite allora a prendere la lettera?

— Si signore, tornando indietro Non mi farò aspettare troppo.

— Grazie, Rivoli.

E voltai verso casa. Ma avevo fatti pochi passi che richiamai indietro il buon domestico e gli dissi:

— La signora Simo è sempre alla « Rosa »?

— Certo signore, dove dovrebbe essere? Ella è nuova, non avrebbe nessuna ragione d'andarsene.

Trovai più difficile di quello che avessi ieri immaginato, la compilazione della lettera per Luisa.

In principio, mentre parlavo con Luigi, aveva pensato di scrivere per domandarle di riceverlo: ma poi ero venuto alla conclusione che non avrei potuto ottenere nulla, se non le avessi parlato personalmente, e limitai la mia lettera alla richiesta di un abboccamento.

Spiegai, che consapevole che il signor Miner si sarebbe recato l'indomani a Londra, lo supplicavo di concedermi pochi minuti soltanto per spiegarle un progetto che mi stava immensamente a cuore. L'avevo anche assicurata che non avrei insistito nell'argomento del matrimonio, e che non aveva da temere che fossi rientrato nuovamente nel penoso oggetto.

(*Continua*)

con noi, e al quale dovranno poi essere congiunti altri compiti e altre forme di previdenza.»

La minoranza — 3 contro 6 — ha opinato che in omaggio al principio di libertà, e per ossequio alla iniziativa privata, non si dovesse mutare la legislazione attuale sopprimendo in fatto di assicurazione infortuni le società private.

**

Per quanto riguarda la liquidazione dei rischi il progetto del ministero e il controprogetto della commissione hanno questi concetti comuni: di non sovvertire tutto il sistema della nostra legislazione; di riconoscere alla magistratura, la quale per gli studi e per la tradizione ha sempre vivo e sicuro il senso giuridico, la competenza e l'attitudine a risolvere come tutte le altre le controversie sugli infortuni: di affermare necessario che a fianco del magistrato per le questioni essenzialmente tecniche che si agitano in queste controversie, seggano come giudici uomini, i quali nelle cose tecniche abbiano speciale competenza ed esperienza più sicura.

Tuttavia mentre il progetto governativo vorrebbe formate le commissioni giudiziarie del presidente del tribunale, del medico provinciale e dell' ingegnere capo del genio civile, secondo la commissione, invece la commissione giudiziaria è istituita presso ogni sede di tribunale ed è composta di un giudice che la presiede, di un medico e di un ingegnere, di un capo esercente imprese industrie o costruzioni soggette alla applicazione della legge sugli infortuni e di un operaio, delegati o nominati tutti annualmente con decreto reale.

**

L'operaio infortunato, quando voglia essere assistito da un rappresentante legale, è di diritto ammesso al patrocinio gratuito e così senza sua spesa gli si assicura la difesa delle sue ragioni che egli creda necessaria.

Ma in tal caso la commissione del gratuito patrocinio gli deputa un difensore officioso scegliendolo per turno nell'albo degli avvocati patrocinanti presso il tribunale; e così mentre si provvede al giusto patrocinio degli infortunati si eliminano quei certi avvocati mestieranti, che degli infortunii hanno fatto una industria e si sono creata una specie di monopolio delle controversie relative.

Siccome però anche in questo la libertà dell'operaio va rispettata ed è opportuno di togliere anche il più lontano sospetto che egli possa avere sul suo difensore, egli potrà sempre ricusare quello che gli è destinato di ufficio e assumerne un altro di sua particolare fiducia. Non glie lo si vieta: ma dovrà pur pensare in tal caso alla spesa che gli dovrà toccare.

Il procedimento si deve svolgere colle forme più sommarie e per quanto è possibile esperirsi nella stessa udienza.

I periti assistono alla discussione della controversia e nella prima od in altra successiva udienza, quando così voglia la straordinarietà del caso o la necessità di più lunga esperienza, ma sempre alla presenza delle parti e della commissione, dovranno dare il loro giudizio. E nel regolamento dovrà esser determinato l'ammontare dell'onorario dovuto ai periti.

A simiglianza di quanto si fa in Olanda e in Danimarca, vi dovrebbe essere un ufficio di Stato «tipico e unico» per le liquidazioni delle indennità e potrebbe essere annesso alla rinnovata Cassa Nazionale.

**

Queste le osservazioni principali. Ne seguono altre sulle visite di controllo sanitario agli infortunati — che devono assoggettarvisi — sulla estensione della legge agli operai delle vetrerie, fonderie e alti forni; sul giudizio di revisione della indennità.

La relazione della maggioranza conclude così:

«A chi vorrebbe di più noi ripetiamo che nelle leggi sociali, si deve procedere per gradi, per non scontare amaramente i passi affrettati.

«Verrà un'altra riforma della legge sugli infortuni quando vi daranno impulso nuovi bisogni e più larghe tendenze».

Un busto al maestro Sinico

Trieste, 3. — Ieri festa a San Giusto, Trieste inaugurò un busto di bronzo del m.o Giuseppe Sinico, morto il 3 dicembre 1907. Il maestro Sinico, figlio d'un musicista, venuto a stabilirsi a Trieste dalla natia Brescia, a 18 anni diede la sua prima opera *Marinella*, di soggetto triestino, nel quale c'era un coro «Viva S. Giusto» che il popolo adottò come inno di Trieste.

Bollettino meteorologico

Giorno 4 novembre ore 8 Termometro 4.1
Minima aperto notte +1.8 Barometro 753
Stato atmosferico: bello Vento S.E
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 12.9 Minima: 4.—
Media: 8.57 Acqua caduta ml.

Cronaca provinciale

PER L'ALLEVAMENTO BOVINO nella zona montana

Siamo lieti di constatare l'interessamento preso da molti comuni, latterie e allevatori in favore dell'organizzazione del servizio di monta taurina nella zona montana. Poichè parte del bestiame potrebbe introdursi per le vie della Pontebba, di Timau, di Stupizza, ecc. così si sono fatte pratiche, anche personali, colle autorità rispettive perchè sia agevolata l'importazione di riproduttori.

Nell'occasione di esposizioni, mercati o riunioni agricole si tengano conferenze in proposito, si offrano schiarimenti anche a chi non li richiede e si confidi nell'appoggio della stampa.

L'*Amico del Contadino* di domenica (giornale che non fa delle polemiche, e ciò è bene) pubblica però una lettera di un *carniello autentico* che è una lettera polemica. Speriamo sia fatta a fin di bene, e a fin di bene anche le note della redazione.

Dice il carniello autentico: «Era tempo che si facesse qualche cosa anche per noi poveri montanari dimenticati!».

A chi riferisce le sue parole il signor ...... autentico? Vive egli in Carnia, o — per i suoi affari — se ne sta lontano? Se vivesse in Carnia e leggesse almeno l'*Amico del Contadino*, saprebbe che nel succedersi di tanti anni molte iniziative furono prese o favorite a pro' dell' industria bovina di quel territorio, provvedimenti diretti ed indiretti; a Tolmezzo, a Enemonzo, ad Ovaro, ad Ampezzo, a Paluzza, ad Arta, importazione di torelli, conferenze, premiazioni a stalle, concorsi per i pascoli montani ecc., ecc.

Il carniello autentico ha ritenuto che la circolare spedita dalla Commissione — d'accordo coll'on. Deputazione Provinciale, si riferisce solo alla Carnia o alla zona orientale della provincia, ma chiunque può leggere che si parla dei mandamenti di Cividale (con San Pietro), Tarcento, Gemona, Moggio, Tolmezzo, Ampezzo, Spilimbergo, Maniago, Aviano, Sacile.

Doversi quindi indicare i torelli di razza carnica, il Möllthal, ed escludere i Bellunesi e Tirolesi. Ma lo faccia il carniello autentico, lo facciamo volentieri anche noi, ma non nell'intera zona montana del Friuli!

Noi pure, e volentieri, accenniamo alle osservazioni e note scritte e pubblicate dal dott. Umberto Selan nei bollettini dell'Associazione Agraria Friulana del 1906-1907-1908 sull'allevamento bovino in Carnia, tipo Pinzgau Möllthal, e la sua funzione unificatrice per le razze bovine delle Alpi *orientali*, ma non possiamo compilare una circolare par tutti gli allevatori della zona montana per indicare un tipo unico di bestiame, per indicare una data località, una determinata varietà bovina. Se il carniello autentico vivesse in Carnia (ciò che rimane escluso da noi assolutamente) potrebbe dirci qual tipo preferiscono i suoi vicini, lui stesso, ed è coll'indicare quello che si desidera, quello che si brama, quello che si propone che portasi la discussione nel campo pratico ed utile. Col dire il proprio nome e cognome si rende possibile la conoscenza d'un carniello autentico che volentieri lo avvicineranno per conferire, per discutere con lui per unirci a lui in un'opera di interesse agricolo.

Non basta esser carnielli, ma conviene essere socievoli e non limitarsi a prendere la penna in mano per censurare quello che si fa ed affermare che chi pubblica circolari firmate con nome e cognome fa la torre di Babele!

Il carniello desidera che anche in Carnia *si fissi una razza e si prosegua per quella intensamente nell'allevamento.* Benissimo, ma questo ragionamento è troppo facile a farsi; indichi invece il carniello *quale razza* egli propone. E così che si discute. Se lui non ha opinioni dica cosa pensano altri della Carnia, e apriamo una discussione pratica, utile. Quante volte a Tolmezzo, a Enemonzo, ad Arta, a Paluzza, ad Ovaro, e Prato Carnico, abbiamo fatta pubblica domanda: *quale varietà bovina volete introdurre?*

E la risposta unanime dei carnielli autentici si fu un coro: *La nostrana.*

E fatte loro svariatissime osservazioni ed eccezioni, risposero sempre; *La nostrana.*

Il carniello autentico indica e non indica la Möllthal. Ma esso pretendeva che il Möllthal dovesse essere indicato nella circolare dell'egregio avv. Coren, perchè non mettendo *limitazione di razza può essere pericoloso assai e si corre rischio di determinare un regresso.*

La circolare diretta agli allevatori della zona montana dell' intera provincia non poteva limitarsi a riguardare il territorio orientale od occidentale, non poteva parlare del Möllthal, nè dello Schwytz, nè dell'Oberinnthal, nè del Pinzgau, nè del bestiame di Hermagor, nè di quello del Pusterthall (Brunnek), nè del Comelico, nè del Tirolese. E' desiderato invece la discussione si faccia viva fra allevatori, fra zootecnici, fra veterinari, fra i carnielli autentici, perchè finalmente indichino il tipo desiderato, e specialmente fra quelli che vivono in Carnia e nell'alta zona friulana e vogliono efficacemente giovare al progresso della pastorizia.

R.

Da CIVIDALE
Scoperte archeologiche

Ci scrivono in data 3:

Giorni sono presso S. Pietro al Natisone vennero eseguiti degli scavi sotto la sorveglianza dell' ispettore governativo sig. Alfonsi.

Si scoprì una necropoli veneta del terzo periodo, cioè del quinto secolo avanti Cristo.

Si rinvennero inoltre alcune tombe con armille, fibule ed altri oggetti interessanti.

Tutti gli oggetti saranno deposti nel nostro Museo Il lavori di scavo, che continuano, si devono all' iniziativa del conte Della Torre, direttore del Museo.

Da S. VITO al Tagl.
Ferito da un cavallo scappato

Ci scrivono in data 3:

Iersera presso il foro boario s' impennò il cavallo attaccato alla carretta di certo Antonio Vegnaduzzo che ritornava dalla campagna. Il cavallo datosi a corsa sfrenata cadde ad uno svolto della via S. Sabina, e si rovesciò pure la carretta col Vegnaduzzo, che nella caduta riportò una ferita alla testa e la lussazione di un braccio. Venne subito soccorso e accompagnato a casa ove il medico, che lo visitò, si riservò il giudizio.

Da AVIANO
La Banca — Un furto all'arciprete

Ci scrivono in data 3:

Nella recente seduta della Banca di Aviano il capitale sociale fu portato da L. 50 mila a L. 100 mila.

Nella notte dal 1 al 2 corr. dallo scrittoio dell'arciprete mediante chiave falsa vennero involate L. 358 ed altre L. 20 del servitore che trovavansi in un cassetto in cucina.

Da TARCENTO
Un suicidio in Aprato

Ci scrivono in data 3:

Oggi verso mezzogiorno nella sua abitazione, in Aprato, veniva trovato impiccato Raimondo Belluzzi, commesso esattoriale; d'anni 55.

Il suicida era dedito alle bevande alcooliche.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

L'espulsione di Antonio Bellina
Ciò che dicono gli ufficiosi

Da telegrammi giunti iersera da Roma rilevasi che gli stessi giornali ufficiosi sono costretti a deplorare l'espulsione del rappresentante del Segretariato dell'emigrazione udinese dall'Austria ed a promettere che il Governo provvederà.

Ecco appunto come un giornale ufficioso riferisce il fatto:

«Durante una contestazione unicamente giudiziaria di circa 200 operai italiani che volevano tornare in patria, intervenne come era suo dovere il rappresentante del Segretariato dell'Emigrazione di Villaco, Antonio Bellina, il quale riuscì, con l'opera sua energica ed attiva, a ricuperare 5000 lire di salari. In seguito a ciò, l' i. r. Capitanato di Villaco intimava al Bellina un decreto di espulsione dagli Stati austro-ungarici. Il Bellina ha interposto ricorso».

Speriamo che il Governo italiano sappia fare il suo dovere — ma se adotterà il metodo bonario finora seguito non si otterrà nulla; e il Bellina dovrà tornar in Italia.

È vero! È vero! È vero!

Il *Giornale d'Italia* pubblica una grave lettera sui bisogni dell'Esercito, tanto più grave perchè l'autore di essa è un generale italiano.

Nella lettera si vuol dimostrare, in sostanza, che la Camera ha votato per necessità di bilancio, ma che il Ministero non provvede.

Eccovi la parte interessante specialmente per il Veneto.

Il giornale scrive: — Per la nostra difesa orientale, fra tante spese necessarie, sono da tempo previste numerose installazioni corazzate in pezzi, da armarsi cadauna con un cannone da 149. Il ministro Viganò ne mise solo tre in costruzione, in attesa di fondi. Ora i fondi vi sono, ma il ministro Casana non si decide ed il tempo passa. Per la rete ferroviaria del Veneto si sta fermi nella opinione che quella attuale, con gli scarsi miglioramenti progettati, sia largamente sufficiente e perciò non si vuole fare altro sebbene l'Austria prosegua a sviluppare la sua verso il nostro confine.

Per la difesa delle coste urge provvedere; è necessario l'armamento, ma nulla si fa. Urge provvedere alla difesa delle vecchie piazze forti, armate con vecchi cannoni di ghisa. Ma tutto ciò non è neppure allo stato di esame. Per la cavalleria, la sua concentrazione al nord di Italia, che tanto s'impone, non preoccupa il ministro perchè ne ignora, forse, la necessità, o forse perchè in tal modo si evita di provvedere gli acquartieramenti necessari.

Concessione di mutui per edifici scolastici

Sono stati concessi mutui per edifici scolastici ai seguenti Comuni:

Polcenigo (Udine) 11.500 — San Daniele del Friuli 140.000

Deputazione provinciale. Nella seduta di ieri la Deputazione ha prese le seguenti deliberazioni:

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio prov. di n. 28 maniaci poveri appartenenti ai Comuni della Provincia.

— Autorizzò varie ditte a eseguire lavori in aderenza allè strade provinciali.

— Si espresse nel senso che la domanda di allargamento del consorzio stradale Caneva-Paluzza possa essere assecondata sulla base e coi criteri proposti dall' ing. Luigi Gortani il 1 giugno 1907.

Deliberò l'esecuzione di vari lavori nela caserma dei R.R. Carabinieri di Codroipo e nell'alloggio degli ufficiali dell'arma in Udine.

= Trattò varii affari d'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale è convocato per venerdì 13 corr. Domani pubblicheremo l ordine del giorno che sarà trattato in detta seduta.

Sospensione di carico per Firenze. La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio: «Causa sciopero carrettieri e facchini di Firenze resta sospesa dal 3 corr. fino a nuovo avviso l'accettazione di spedizione a grande velocità, piccola velocità accelerata e piccola velocità ordinaria destinate a Firenze centrale, Porta Prato, Campo Marte, e Rifredi fatta eccezione per trasporti militari e spedizioni grande velocità non eccedenti 50 kg. e bestiame.»

Il nuovo chirurgo dell'Ospitale. Il dott. Garbarini, nominato dalla Commissione ospitaliera o secondo chirurgo primario del Pio luogo, assumerà il servizio il 15 corrente e rimarrà provvisorio per un anno e poi la sua nomina definitiva sarà sottoposta al Consiglio comunale.

Bollettino dell'ufficio di collocamento. E' stato pubblicato il bollettino n. 6 dell'Ufficio pubblico gratuito di collocamento. Rileviamo che durante la scorso ottobre vennero presentate 241 domande di impiego, e si ebbero 199 offerte di impiego. Si fecero poi 108 collocamenti amezzo dell'Ufficio.

Invece che magistrato avvocato. Il nostro giovane concittadino dott. Antonio Bellavitis, già vicepretore al I. Mandamento e recentemente nominato aggiunto giudiziario, si è dimesso dal posto ed ha dichiarato al Procuratore del Re che abbandona la magistratura per dedicarsi alla professione di avvocato.

Mercato dei vitelli. Domani, primo giovedì del mese, avrà luogo il solito mercato dei vitelli in suburbio Aquileia.

Invece che suicidarsi è andato a Bologna. Quel tal Ernesto Fornasari di Bologna, che aveva scritto al Commissario di P. S. manifestando propositi di suicidio, come abbiamo pubblicato nel giornale di lunedì, si è presentato in questura e dato conto dell'esser suo, espresse il desiderio d'essere rimandato a Bologna. La questura lo accontentò ed ora sarà già di ritorno in patria.

Avvertiamo il pubblico, che le cartelle del Prestito a Premi della Repubblica di S. Marino si vendono a Udine presso: Banca di Udine, Banca Coop. Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alesandro, Giulio Aloisio.

Cavallo in fuga fermato. Ieri verso le 13 nel cortile di una casa in via Giovanni d'Udine l'attendente del capitano di cavalleria Parmesani stava strigliando il cavallo che, tutt'ad un tratto adombratosi, si diè a correre all'impazzata e uscito in strada attraversò, sempre correndo, Piazza Umberto I e via Pracchiuso, con grande spavento dei passanti. Presso la porta venne fermato dai bravi giovani Primo Nardoni ed Ettore Pizzini, che si meritano un pubblico encomio per il loro atto coraggioso.

Necrologio. Iersera è morto nella sua villa di Pradamano il conte Lodovico Ottelio. Nobiluomo di nascita e di vita per molti anni si dedicò alla amministrazione del comune e al bene della popolazione, nella quale lascia largo e profondo compianto. La sua morte mette nel lutto parecchie nobili famiglie friulane. Ai congiunti presentiamo le nostre condoglianze.

Camera di commercio. Denuncie delle ditte durante il mese di ottobre 1908:

Ditta Enrico Mason, Udine. — Cessa dall'esercizio dell'azienda il sig. Giuseppe Mason cedendola alla cognata sig. Ida Viezzoli-Guilermi, unica proprietaria della ditta. Nominati procuratori con facoltà di rappresentarla, tanto unitamente che separatamente, i signori Santi Ernesto fu Antonio e Manfroi Enrico fu Giuseppe.

Fratelli Manganotti, — Udine. Negozio di manifatture (Piazza XX Settembre). Rappresentanti e firmatari i comproprietari fratelli Umberto e Antonio Manganotti.

Fratelli Carlini, Udine. — Sciolta la società continuando il commercio ognuno per conto proprio.

Giuseppe Carlini, Udine. — Negozio di manifatture (Via Paolo Canciani, 3). Proprietario e firmatario il titolare.

Luigi Carlini, Codroipo. — Negozio di manifatture. Proprietario e firmatario il titolare.

Agnoli e Diana, Udine. — Sciolta la società in nome collettivo nominando liquidatore il rag. Giacomo Diana. Succeduta la nuova società in accomandita semplice Agnoli, Diana e C.°

Rizzi Maria ved. Franzolini, Udine. — Fornace laterizi (Viale Palmanova). Proprietaria e firmataria la titolare.

Zampa e Botto, Pagnacco. — Vendita legnami, ferro e materiali da fabbrica. Rappresentanti e firmatari, anche separatamente, i comproprietari Zampa Beniamino di Luigi e Botto Abramo fu Angelo.

Banca Popolare Cividalese di Credito, Cividale. — In luogo del defunto Angeli G. B., venne accettato come socio accomandante il di lui figlio sig. Umberto Angeli.

Società Anonima Cooperativa per la costruzione di case operaie, Pordenone. — Modificato lo statuto sociale (V. Boll. Ann. Legali n. 32 del 17 ottobre 1908).

Sorelle Battigelli successe alla ditta G. B. Battigelli, Udine. — Negozio coloniali (Chiavris). Società in nome collettivo della durata di anni 5. Capitale L. 6000. Comproprietarie e firmatarie le sorelle Battigelli Maria mar. Mondini e Caterina di Antonio. Procuratore Mondini Giovanni.

Società Anonima Antonio Volpe, Udine. — Nominato procuratore il sig. Sirovich Umberto.

Paolo Gambierasi, Udine. — Libreria. Nominato direttore il sig. Gregorio P. Grinovero.

Fontana Emilio, Palmanova. — Neg. te vini. Proprietario e firmatario il titolare.

Annibale Morgante, Udine. — Ceduto il negozio di musica al sig. Camillo Montico il quale continuerà il commercio sotto la ragione «Camillo Montico successore ad Annibale Morgante».

Fonderia Friulana, Udine. — Ritiratosi dalla società il sig. Madrassi Antonio rimanendo unici proprietari e firmatari unitamente i signori Bergagna Angelo e Casarsa Marcello.

Giovanni Tavoschi, Tolmezzo. — Conciapelli. Proprietaria e firmataria Tavoschi Luisa fu Giovanni mar. Tavoschi Vittorio. Procuratore generale il marito Tavoschi Vittorio.

G. Bona e C.i, Udine. — Società in nome collettivo per spedizioni, commissioni, trasporti terrestri e marittimi. Durata anni 5. Capitale sociale L. 3000. Comproprietari i signori Giacomo Bona fu Giuseppe, Marra Giovanni di Martino e Agosta Lodovico. La firma sociale comune ai soci.

Società di elettricità A. Querini e C.i, Pordenone. — Società in accomandita semplice per l'esercizio d'illuminazione pubblica e privata in S. Vito al Tagliamento. Durata anni 15. Capitale sociale L. 76000 ripartite in parti eguali. Soci accomandanti i sigg. Salice ing. Luigi fu G. B. Vuga Giuseppe fu Giuseppe e De Mattia Gioacchino di Luigi; socio accomandatario il sig. Querini avv. Antonio.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia. A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.48 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46
da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona). M. 8.25 — M. 11.35 — M. 15.10 — M. 18.45
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.31 — M. 15.3 — M. 18.45

Un duello rusticano di due vetturali. Ieri nel pomeriggio, verso le ore 16, il vetturale Giobatta Cremese, d'anni 33, di servizio in piazza V. Emanuele, se ne stava presso la sua vettura in attesa di venir impegnato per una corsa. Di lì a poco fu avvicinato da un viaggiatore forestiero che richiestolo d'una corsa, si diede a mercanteggiare sul prezzo. Ai due contraenti si avvicinò il vetturale Martinuzzi Dante, e udita la disputa si offerse di condurre il forestiero ad un prezzo inferiore del collega. Questi toccato nel proprio interesse si rivoltò contro il Martinuzzi ingiuriandolo. Ne nacque una disputa seguita da alcuni ceffoni e da una sfida al pugilato da svolgersi nella stalla d'uno dei due disputanti. Difatti saliti a cassetta si portarono alla rimessa e staccati i cavalli, cominciarono a battersi. Ambedue si dimostrarono periti nell'arte del pugno e si attaccavano con calma misurata scambiandosi e parando colpi con destrezza. Il Martinuzzi però si era rivelato superiore al suo collega nell'urare la *savate* e l'adoperò tanto bene da assestare al Cremese un calcio alla faccia da produrgli una ferita lacero contusa al labbro inferiore. Il Cremese recatosi all'Ospitale fu dal medico di guardia curato e dichiarato guaribile in giorni otto.

La caduta del pittore. Verso le ore 14.30 di ieri il pittore Conti Ermenegildo, d'anni 31, abitante in via Poscolle, mentre saliva su d'un carro cadde battendo il capo sul selciato. Recatosi all'Ospitale fu medicato da una ferita lacera al parietale sinistro e dichiarato guaribile in giorni dieci.

Arte e Teatri

I Veneziani al Sociale

Da un pezzo non avevamo assistito ad una accoglienza così cordialmente espansiva, così intimamente affettuosa, come quella fatta iersera dal pubblico udinese alla Compagnia Veneziana. Che scroscio d'applausi all'entrata del Nobilomo Vidal! La sala elegante del Sociale, affollata dal nostro migliore pubblico, pareva tutto giocondarsi da quell'apparizione.

Serenissima venne ascoltata con un piacere così intenso come se si fosse ad una *première*. Il pubblico sottolineava le battute di quel dialogo d'una semplicità e d'una vivezza che innamora; e al sommesso mormorio del commento s'avvicendavano le risate sonore.

Ci è parso che la Compagnia sia questa volta ancor più affiatata; e, ce lo perdoni l'illustre attore, se adoperiamo una frase del grande sport, ci penso che Ferruccio Benini sia in una forma così sanamente arguta quale da anni non l'abbiamo visto.

Come sempre molto bene, da attore di polso, il Mezzetti nella parte di *Serenissima*; il pubblico lo rimeritò cordialmente di applausi.

La signora Dondini-Benini nella parte di Cecilia è stata una lieta sorpresa; davvero che non ricordiamo d'aver sentito un'interprete di Cecilia così simpaticamente semplice e vera, anche nel linguaggio che l'autore volle darle.

La Zanon Paladini fu festeggiatissima; molto bene accolti le signore Maestri e Seglin e il giovane Morolin.

Stasera si dà il capolavoro di Paolo Ferrari: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*.

Tita, il suggeritore, sarà Benini; sua moglie la Zanon Paladini; Goldoni il Mezzetti. La commedia non si dà da parecchi anni qui — e per l'originalità della rappresentazione costituirà un altro successo della Compagnia veneziana.

ULTIME NOTIZIE

Il programma russo per la conferenza

La base è conveniente

Vienna, 3. — La *Wiener Allg. Ztg.* reca che la nota russa, indica le seguenti quistioni, delle quali la conferenza dovrebbe occuparsi:

1. L'annessione della Bosnia-Erzegovina;
2. La proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria e le questioni inerenti di diritto di Stato, nonchè gli indennizzi da pagarsi dalla Bulgaria alla Turchia;
3. I vantaggi da assegnarsi alla Serbia e al Montenegro;
4. L'abolizione delle capitolazioni e la soppressione degli uffici postali esteri in Turchia.

Il giornale ufficioso dice che questo programma russo sarebbe una specie di cornice, entro la quale dovrebbero svolgersi ora le trattative fra l'Austria Ungheria e la Russia. In ogni caso esso non è da interpretarsi sfavorevolmente, e la nota russa è compilata in modo da apparire una base conveniente per le trattative. E' da notarsi ancora che nel programma russo non figura nè l'annessione di Creta nè la questione dei Dardanelli.

Un baro internazionale

Trieste 3. — Fu arrestato dopo un abile pedinamento un avventuriero di nome Giovanni Tiropolos, d'anni 29, negoziante greco di Metelino. Richiestogli come vivesse, rispose che era ricco di casa.

— Mi consta, però, che lei bara al gioco, disse il commissario.

— Non è vero. Qui a Trieste ho giuocato sempre lealmente; confessò, però, di aver barato a Montecarlo.

— Ma anche qui lei ha vinto sempre.

— Fortuna! A Montecarlo ho perduto 30.0000 corone.

Il Tiropolos fu condannato a Vienna ed altrove per aver barato. Egli conosce 23 lingue.

Il nuovo presidente degli Stati Uniti

Londra, 4. — Ore 2.30 ant. Nelle odierne elezioni per la presidenza degli Stati Uniti ha vinto il candidato repubblicano William Taft. Mancano ulteriori particolari.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 novembre 1908

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L.	100.15
Londra (sterline)	»	25.15
Germania (marchi)	»	122.99
Austria (corone)	»	104.96
Pietroburgo (rubli)	»	263.39
Rumania (lei)	»	98.—
Nuova York (dollari)	»	5.15
Turchia (lire turche)	»	22.77

Elixir di lunga vita

A questi lumi di luna io credo che ben pochi sarebbero al caso di apprezzare e desiderare questo leggendario elixir, che avrebbe il benefizio di prolungare indefinitivamente la vita, è vero, ma non salverebbe però da tutti i malanni fisici e morali di cui essa ci è larga.

Oggi veramente sarebbe assai più ragionevole il desiderio che si riassume nelle famose parole di Amleto: « morire... dormire » prese però alla rovescia. Morire, dormendo: ecco il più bel dono che ci può recare... la vita.

In mancanza di ciò, il migliore elixir è quello che se non ci libera dalla morte, ci salva almeno dai pericolosi e terribili malanni che ci avvelenano la vita.

E un elixir di questo genere pare lo abbia trovato — benchè in forma di pillole — il signor Pietro Valianti di Villa Passo, il quale, malato gravemente di gotta, fece, per consiglio del dottore GIOVANNI MARMILI, una cura di Antagra, e ne trovò tanto giovamento che « ora nell'età di anni 70 — così scrive — posso liberamente percorrere dai 20 ai 30 kilometri al giorno senza risentire il minimo dolore, e di ciò ringrazio il dottor MARMILI e la ditta Bisleri di Milano, che ha creato l'Antagra ».

Son giusti: se tutte le malattie avessero di questi rimedi, le cose andrebbero meno peggio in questo peggiore dei mondi possibili.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Alle ore 20 d'oggi, nella sua Villa di Pradamano, munito dei conforti religiosi, spegnevasi il

N. H. Co. Lodovico Ottelio

d'anni 68

I cugini co. Settimio Ottelio, co.ssa Elena Ottelio in co. Colloredo, co.ssa Clementina Ottelio in co. Deciani, co.ssa Sofia Ottelio in co. Deciani, co.ssa Letizia Ottelio in co. Asquini, co.ssa Teresa Ottelio vedova Simonutti, co.ssina Cecilia Ottelio, co.ssa Leontina Maldura vedova co. Bonacossi, co.ssa Maria de Orestis vedova co. Emo, co.ssa Emma Emo in co. Wiltzeth, e i congiunti tutti ne danno il triste annunzio.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

I funerali seguiranno in Pradamano alle ore 8 1½ di giovedì 5 corrente. La salma verrà quindi trasportata a Udine giungendo a porta Aquileia alle ore 11.

Pradamano (Udine), 3 novembre 1908.

La presente serve di partecipazione personale.

Fate propaganda

I consoci di Venezia della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino compirono il 12 settembre una riuscitissima gita di propaganda a Chioggia in unione di soci chioggioti.

I consoci pure della Cassa Pensioni della Romagna si radunarono il 27 settembre u. s., a Faenza in una indimenticabile riunione di solidarietà fraterna.

Come liberi e spassionati osservatori ci compiacciamo di queste affermazioni pubbliche della libera previdenza italiana che ha saputo nella Cassa Pensioni di Torino costituire un ente mirabile per solidarietà finanziaria, nobiltà di scopi, e garanzie multiple, costituendo una schiera 390.000 consoci con 630.000 quote che apportarono un capitale di 36 milioni di lire.

Onde noi vorremmo che i Soci della Cassa Pensioni (e sono diffusi in tutti gli 8.000 comuni d'Italia ed all'estero ove risiedono connazionali), si facessero promotori di simili riunioni coll'intento di far propaganda dovunque tra amici, conoscenti, parenti, colleghi, compagni di lavoro, di circoli, ecc., in favore della grande istituzione.

E quale propaganda più nobile e fattiva di bene che quella di divulgare i principii della previdenza e diffondere ovunque la conoscenza di un istituto che può procurare a tutti i cittadini italiani dopo 20 anni di assicurazione una pensione doppia di quella che potrebbero con pari versamenti ottenere da qualsiasi altra compagnia di assicurazione?

Se l'esempio dei consoci della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Venezia, di Chioggia e della Romagna troverà numerosi imitatori — come speriamo — il forte istituto vedrà in un ciclo breve di tempo accresciuto, per opera e merito dei suoi soci stessi, il numero dei suoi aggregati.

Presso la Sede Centrale di Torino, via Pietro Micca N. 9 o le Succursali di Milano, piazza Castello N. 5 — di Napoli, Galleria Umberto I° ottagono 83, di Bologna, via Indipendenza N. 61, di Roma, via del Tritone N. 9 oppure all'agenzia locale si possono avere gratis statuti e programmi di questo benefico sodalizio di previdenza popolare.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto 1°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000 - Fondo di riserva straordinario L. 13.947,119.37

Direzione centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Operazioni e servizi diversi

La Banca **riceve** versamenti in:

Conto Corrente a libretto
all'interesse del 2 3|4 0|0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso sino a L. 20.000 a Vista**, con un **preavviso di un giorno sino a L. 50,000** e con **preavviso di due giorni, qualunque somma maggiore.**

Libretto di Risparmio
all'interesse del 3 1|4 0|0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000** con **un giorno** di preavviso, **somme maggiori con 8 giorni.**

Libretto di Piccolo Risparmio
all'interesse del 3 1|2 0|0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno somme maggiori con 10 giorni** di **preavviso.**

Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi
ed **emette: Buoni Fruttiferi**
all'interesse del 3 1|2 0|0 da 3 a 9 mesi — del 3 3|4 0|0 oltre i 9 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

Riceve come **versamento in Conto Corrente** Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**
Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.
Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero, **Buoni** del **Tesoro Italiani** ed **Esteri, Note di pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate.**
Fa sovvenzioni su Merci.
Incassa per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all'**Estero.**
Fa anticipazioni sopra **Titoli emessi** o **garantiti** dallo **Stato** e sopra **altri Valori.**
Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **Italiane.**
S'incarica dell'**acquisto** e della **vendita** di **Titoli** in tutte le borse d'**Italia** e dell'**Estero** alle migliori condizioni.
Rilascia lettere di credito sull'**Italia** e sull'**Estero.**
Compra e **vende divise estere, emette chèques** ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **Italiane, europee** ed **Oltre mare.**
Acquista e **vende Biglietti** di **Banca Esteri** e **Monete** d'**oro** e d'**argento.**
Apre crediti in Conto Corrente **liberi**, contro **garanzie** reali e **fideiussione** di terzi.
idem in **Italia** ed all'**Estero** contro **documenti** d'**imbarco.**
Eseguisce per conto di terzi **Depositi Cauzionali.**
Assume il **servizio di Cassa** per conto ed a rischio di terzi.
Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1|2 0|00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio e 1.o Luglio **curando** per i valori affidatile l'**incasso** delle cedole ed il **rimborso** dei **titoli estratti: gratuitamente**, se **pagabili a Udine** o **presso qualunque** delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.
Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXIV° — 35° ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 316,463.22

SITUAZIONE GENERALE al 31 ottobre

ATTIVO

Cassa			L. 103,394.24
Portafoglio	a Effetti scontati sull'Italia e sull'estero	N. 3757 L. 4,018,906 88	
	b Effetti all'incasso	» 308 » 179,424 73	4,228,870.76
	c id. in prot. e soffer.	» 12 » 30,531.15	
Conti Correnti garantiti			» 1,686,539.20
Antecipazioni e Riporti Attivi			» 351,043.13
Valori di proprietà			» 2,211,588.16
Conti Correnti su Banche corrispondenti			» 24,561,305.54
Beni immobili e mobilio			» 34,000.—
Esattorie			» 853,494.81
		Totale dell'Attivo	L. 34,030,240.87
Titoli in deposito	a a Custodia	L. 2,866,974.11	
	b a Garanzia di operazioni	» 3,597,169 15	6,739,143.26
	c a Cauzione di amministraz.	» 210,000.—	
	d a Cauzione di servizio	» 65,000.—	
Spese e perdite da liquidarsi a fine anno			» 331,115 01
		Totale generale	L. 41,100,499.14

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
Riserva ordinaria	» 316,463.22
Totale	L. 1,363,463.22

PASSIVO

Depositi	a Libretti di risparmio	N. 1123 L. 5,579,089.49	7,108,840.63
	b Conti Correnti liberi	» 169 » 1,529,751.14	
Conti Correnti con Banche e corrispondenti			» 24,328,187.07
Tratte e chèques di ns. Corrispondenti			» 12,59[illegible].27
Creditori			» 132,076.81
Esattorie			» 861,996.17
		Totale del Capitale Sociale e del Passivo	L. 33,807,156 17
Depositanti titoli	a a Custodia	L. 2,866,974.11	
	b a Garanzia di operazioni	» 3,597,169.15	6,739,143.26
	c a Cauzione di amminist.	» 210,000.—	
	d a Cauzione di servizio	» 65,000 —	
Risconto dell'anno precedente			» 62,553.—
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno			» 491,646 71
		Totale a Bilancio	L. 41,100,499.14

Udine, 31 ottobre 1908.

Il Sindaco	Il Presidente	Il Direttore
G. B. Billia	**Elio Morpurgo**	**rag. Carlo Marina**

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Anticipazioni e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a — **4 1/2** % al **5 1/2**
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta
c) merci come da regolamento — **4 1/2 - 5 1/2** %

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) — **4 1/2 - 5** %
Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere a — **3 1/2** %
Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a — **4 3/4** % al **5** 0/0
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*
Acquista e **vende Valori** e **Titoli industriali.**
Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti